FONTANA L'ad

«Alcuni settori (auto in primis) non torneranno come pr



Gluseppe Fontana

Mascherine per tutti e riorganizzazione dei turni, distanziamento tra le persone, regolamentazione dell'accesso alle aree comuni. Negli uffici, ove possibile smartworking. Il Gruppo Fontana (sede a Veduggio, filiali in 29 paesi e 18 stabilimenti, oltre 4.000 collaboratori e un fatturato che supera i 900 milioni di euro, leader mondiale nel settore dei fasteners) ha reagito così, subito, al-

l'emerganza Covid-19. Spiega l'amministratore delegato Giuseppe Fontana: «Tali misure non avranno un impatto negativo sulla produttività. Nel nostro caso si è trattato di un ripensamento puntuale delle varie fasi del lavoro, il cui risultato è appunto in primis la

tutela di ogni singolo lavoratore». Però «il nostro settore inevitabilmente risentirà in maniera pe sante della mancata produzione di queste settimane, non solo nell'automotive, che costituisce la gran parte del nostro business, ma anche negli altri comparti. Ci arrivano infatti richieste di fornitura da parte di clienti che operano in altre filiere, autorizzate ad operare. Non è pertanto facile gestire tutte le richieste con la produzione ferma e

la logistica che ha subìto forti rallentamenti». «La situazione genera chiaramente molti timori, soprattutto inerenti a quello che sarà l'andamento del mercato nei prossimi mesi, anche in virtù del fatto che altri paesi europei non hanno chiuso tutte le attività produttive. Nel breve periodo ciò comporterà per loro un vantaggio, per cui per noi la sfida sarà recuperare e mantenere le nostre quote di mercato». «Ci vorrà tempo conclude-perché l'economia riparta, sarà inevitabile una certa gradualità, ritengo che alcuni settori non torneranno comunque ai livelli precedenti. Penso ad esempio al mercato dell'auto, che certamente subirà un cambio di comportamentoda parte del cliente finale, che sarà molto più restio a effettuare un nuovo acquisto. Ora attendiamo la possibilità di riaprire, nel pieno rispetto delle normative e della salute dei nostri lavoratori». P.Cov.